

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DEL GOVERNO
CLASSE: LM-62 Scienze della politica

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in Scienze del governo della classe LM-62 Scienze della politica. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze del governo è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Scienze del governo e dell'amministrazione (LM-62) di cui al DM 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155).
2. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze del governo ha come Dipartimenti di riferimento il Dipartimento di Culture, politica e società, il Dipartimento di Economia Cognetti De Martiis e il Dipartimento di Studi storici e afferisce alla Scuola di Scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea Magistrale in Scienze del governo, di seguito indicato con CCLM.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici e il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio dei Dipartimenti di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Dipartimento di Culture, politica e società, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Il corso magistrale in Scienze del governo si propone di formare dirigenti e professionisti per ruoli di responsabilità e coordinamento nelle organizzazioni pubbliche e private. Il corso fornisce una preparazione specialistica avanzata nell'area delle scienze politiche e del governo, fondamentale per chi già lavora o intende lavorare nei settori pubblico e privato. Si tratta di una preparazione multidisciplinare che punta a rafforzare le capacità di analisi, di interpretazione e di azione, fornendo le basi per svolgere nell'ambito delle diverse posizioni professionali di medio e alto livello, fino ai vertici direzionali, un ruolo critico e propositivo. Obiettivo centrale del percorso didattico è quello di formare laureati capaci di riflettere con autonomia di giudizio sulle responsabilità politiche, sociali ed etiche collegate all'agire professionale nelle organizzazioni complesse, e di approfondire le ricadute delle scelte individuali e di gruppo sul benessere collettivo. Lo studente, attraverso l'ampia scelta tra i vari insegnamenti offerti in ciascuno dei settori disciplinari, può costruire il proprio percorso individuale attribuendo differente peso a tre ambiti tematici fondamentali: 1. gli aspetti più teorici delle scienze politiche, legati alle culture e alle ideologie; 2. le pratiche di governo e di gestione di processi complessi, con particolare riferimento alla dimensione della città e del territorio; 3. le dinamiche e prospettive di sviluppo del lavoro (pubblico, privato e imprenditoriale), quale esperienza fondamentale di organizzazione della società. Caratteristica del corso è la forte interdisciplinarietà, basata sul dialogo costante fra i vari insegnamenti: diritto, economia, filosofia politica, geografia, linguistica inglese e francese, scienza politica, sociologia e storia.

La maggior parte degli insegnamenti impartiti nel Cds si basa su una didattica di tipo seminariale, finalizzata a incoraggiare la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti. L'attività seminariale ha l'obiettivo di potenziare le competenze trasversali relative alla cooperazione e all'uso del linguaggio, orale e scritto, specifico di ogni ambito disciplinare caratterizzante il Cds, competenze che il dirigente, il funzionario e l'analista di livello avanzato sono chiamati a utilizzare nella propria esperienza lavorativa per gestire in modo efficace le relazioni. Il corso promuove esperienze di tirocinio altamente qualificate presso enti pubblici e privati, offrendo agli studenti la possibilità di elaborare progetti formativi personalizzati. Il corso valorizza anche l'esperienza di chi lavora – nei diversi ruoli, livelli e settori professionali – offrendo occasioni di rielaborazione della propria attività lavorativa alla luce dei contenuti disciplinari offerti dal corso di studi. A questi percorsi di maggiore connessione con il mondo del lavoro può essere collegata la tesi di laurea.

Al fine di offrire una formazione ampia e polivalente e quindi adatta ad affrontare diverse funzioni connesse con le attività di governo, il corso è strutturato sulla base di sei aree di apprendimento:

- Area storica
- Area economica
- Area giuridica
- Area politica
- Area società e territorio
- Area trasversale

Area storica

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di quest'area affrontano la dimensione storica dei processi di direzione e di governo, per quanto riguarda i poteri pubblici a livello europeo e nazionale, lo Stato e la pubblica amministrazione, i poteri locali, le culture politiche, i partiti, le forme della democrazia, i rapporti fra politica, economia e religione. Tali insegnamenti hanno l'obiettivo di trasmettere agli studenti le informazioni essenziali sullo sviluppo storico di questi fenomeni nell'età moderna e contemporanea e, soprattutto, di indurli ad acquisire una visione diacronica dei processi di direzione e di governo che permetta loro di coglierne le radici e l'evoluzione nel tempo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze fornite da quest'area hanno una fondamentale funzione formativa intellettuale, al di là di una immediata funzione applicativa, con ricadute in ambiti molteplici. Il loro scopo è quello di offrire agli studenti la capacità di osservare criticamente i processi attuali di direzione e governo grazie alla profondità dello sguardo storico, che offre strumenti per la comprensione della complessità della realtà.

Area economica

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di questa area affrontano la dimensione economica dei processi di direzione e di governo, sia con riferimento generale alla politica economica sia con riferimento a due aree fondamentali dell'intervento pubblico: il mercato del lavoro e le politiche del territorio. Essi hanno il doppio obiettivo di trasmettere agli studenti le teorie e le nozioni fondamentali relative ai fenomeni economici considerati e la capacità di analizzare gli strumenti di policy con cui sono affrontati dagli attori pubblici e privati i problemi dello sviluppo all'interno di complesse reti di governance.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti devono essere in grado di applicare gli strumenti dell'analisi economica per analizzare l'aspetto economico delle situazioni oggetto di intervento; per formulare ipotesi di intervento accettabili sul piano economico; per comprendere le implicazioni e le conseguenze delle strategie di politica economica.

Area giuridica

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di questa area affrontano la dimensione giuridica dei processi di governo, sia con riferimento all'organizzazione e al funzionamento delle strutture pubbliche, sia con riferimento ad alcune specifiche aree di policy (diritti, lavoro, immigrazioni). L'accento è posto sul diritto europeo, inteso non solo come sistema delle fonti comunitarie, ma anche come sintesi delle esperienze interpretative e applicative comuni agli stati membri. Viene inoltre evidenziata l'interazione che si realizza nel dialogo tra giudici e legislatori di livello nazionale e sovranazionale. L'obiettivo è quello di trasmettere agli studenti le nozioni fondamentali relative ai fenomeni giuridici considerati e di offrire strumenti per l'accesso alle norme



europee a alla giurisprudenza della Corte di giustizia, e più in generale per l'accesso al patrimonio di civiltà giuridica comune ai paesi dell'Europa unita.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti devono essere in grado di applicare gli strumenti dell'analisi giuridica a problemi concreti di governo.

Area politica

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di questa area affrontano la dimensione politica del policy-making con riferimento all'analisi della teoria politica, dei diritti, delle politiche pubbliche e dei processi decisionali e del ruolo dei differenti attori socio-economici. Tali insegnamenti hanno obiettivo di trasmettere agli studenti i concetti fondamentali per affrontare processi politici complessi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti devono essere in grado di applicare gli strumenti dall'analisi politica a problemi concreti di governo.

Area società e territorio

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di quest'area affrontano la dimensione sociale e territoriale dei processi di governo, sia con riferimento all'analisi dei fenomeni sociali e territoriali (e in particolare della società urbana) sia con riferimento a specifici ambiti di policy, come le politiche territoriali e quelle di rilancio delle città. Tali insegnamenti hanno obiettivo di trasmettere agli studenti le metodologie per analizzare i processi di direzione e di governo di realtà complesse, sotto il profilo politico, organizzativo e territoriale con attenzione alle dimensioni della cultura e della cooperazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti devono essere in grado di applicare gli strumenti dall'analisi sociologica e territoriale a problemi concreti di governo.

Area trasversale

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di quest'area offrono strumenti conoscitivi e operativi che sono trasversalmente funzionali a tutte le aree disciplinari: si tratta delle abilità relative alle lingue straniere (parlato e scritto), alla scrittura e alla ricerca.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

La capacità di applicare queste conoscenze alle pratiche di lettura, scrittura e ricerca è fondamentale considerato il profilo professionale dei laureati.

Autonomia di giudizio

Il corso di laurea magistrale in Scienze del governo è, per propria specificità disciplinare, particolarmente attento alle implicazioni giuridiche, sociali e politiche, oltre che economiche, dell'applicazione della conoscenza ai problemi di governo. Alcuni insegnamenti, in particolare i corsi avanzati in materia politologica, contribuiscono in modo determinante alla formazione di laureati capaci di riflettere sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'agire professionale nell'ambito delle organizzazioni complesse, pubbliche o private. Nell'ambito di insegnamenti avanzati in campo economico e sociale l'approccio è nel senso di indirizzare lo studente verso l'approfondimento delle ricadute delle scelte individuali o collettive (del gruppo di lavoro come dell'organizzazione nel suo complesso) sul benessere collettivo. I risultati attesi sono verificati sia ex post, attraverso il colloquio finale di ogni insegnamento, sia in itinere, attraverso modalità didattiche interattive volte a potenziare la lettura critica di testi, fonti e problemi. Le modalità didattiche interattive sono previste sia per l'elaborazione di brevi saggi scritti sia per la discussione pubblica e per la preparazione di presentazioni relative ai contenuti oggetto degli insegnamenti.

Abilità comunicative

Gli studenti della laurea magistrale acquisiscono progressivamente, nel corso dei loro studi avanzati, la capacità di comunicare e discutere con i colleghi e con i docenti, e ciò soprattutto in considerazione delle modalità di svolgimento della didattica che - trattandosi di una laurea magistrale - intende essere il più frequentemente possibile partecipata con il ricorso a esperienze di natura seminariale. Lo studio multidisciplinare a livello avanzato proposto dal corso di studi implica necessariamente il progressivo affinamento della capacità dello studente di utilizzare in modo appropriato linguaggi differenti, capacità che il dirigente o il funzionario di livello avanzato è chiamato poi a utilizzare quotidianamente nella

propria esperienza lavorativa per scambi efficaci all'interno delle organizzazioni più complesse. Per affinare le capacità di relazione e comunicazione risulta infine cruciale il lavoro di preparazione della tesi di laurea magistrale, importante momento di formazione e crescita nel quale il laureando mette in gioco tutte le qualità sopra descritte per ottenere un risultato che può anche divenire un contributo di ricerca.

I risultati attesi sono verificati sia ex post, attraverso il colloquio finale di ogni insegnamento, sia in itinere, attraverso modalità didattiche interattive in grado di potenziare la capacità di argomentazione e di strutturazione di un discorso coerente e l'uso di un lessico appropriato e specifico per ogni disciplina.

Capacità di apprendimento

Sia nell'attività didattica che nella preparazione della tesi di laurea il personale docente ha l'obiettivo di trasmettere, insieme e oltre le nozioni specifiche previste, un metodo scientifico razionale di studio e di approccio ai problemi: ciò per mettere in grado il laureato di affrontare in modo autonomo ed efficace, nella vita professionale o negli studi successivi, l'ulteriore documentazione e approfondimento dei temi di interesse. Per il raggiungimento di tale obiettivo si intende potenziare le pregresse positive esperienze di apprendimento che affiancano alle tradizionali modalità didattiche la presentazione e l'utilizzo di materiale didattico con gli strumenti informatici più avanzati. Il quotidiano utilizzo delle banche dati informatiche nei diversi settori di studio consente al laureato di disporre anche nel prosieguo della propria vita professionale di reperire prontamente ed efficacemente le fonti di conoscenze eventualmente necessarie.

I risultati attesi sono verificati sia ex post, attraverso il colloquio finale di ogni insegnamento, sia in itinere, nel corso delle parti seminariali dei vari insegnamenti. Le parti seminariali prevedono momenti di lavoro individuale e collettivo (presentazione di relazioni e discussioni) durante i quali lo studente rafforza le sue strategie di apprendimento.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati. In particolare il corso prepara ai seguenti profili professionali (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- Specialisti dei sistemi economici - (2.5.3.1.1)
- Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo devono essere in possesso della Laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata personale preparazione di cui al successivo commi 2 e 3, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative.

2. Vengono date per acquisite un'adeguata capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici (elaborazione di testi, utilizzo di fogli elettronici di calcolo, progettazione e gestione di database, utilizzo di strumenti di presentazione) e un'adeguata conoscenza di una lingua straniera (capacità di comunicare in modo soddisfacente, abilità di lettura e ascolto anche collegate alla comunicazione accademica).

3. Il Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo è ad accesso non programmato. L'iscrizione potrà avvenire solo previo superamento di un colloquio individuale finalizzato a verificare l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati. Per poter accedere a tale colloquio di verifica il candidato deve essere in possesso di uno dei seguenti requisiti curriculari:

- Laurea nella classe L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione.
- Laurea nella classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali.



- Laurea in classi diverse: i candidati devono aver conseguito almeno 30 cfu nell'insieme dei settori scientifico disciplinari indicati di seguito. È ammessa una tolleranza fino a un massimo del 10%, ovvero 3cfu.

IUS/01 - Diritto privato
IUS/07 - Diritto del lavoro
IUS/08 - Diritto costituzionale
IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico
IUS/10 - Diritto amministrativo
IUS/11 - Diritto canonico e diritto ecclesiastico
IUS/13 - Diritto internazionale
IUS/14 – Diritto dell'Unione europea aggiungere
IUS/21 - Diritto pubblico comparato

M-GGR/02 - Geografia economico-politica
SECS-P/01 - Economia politica
SECS-P/02 - Politica economica
SECS-P/03 - Scienza delle finanze
SECS-P/04 - Storia del pensiero economico
SECS-P/06 - Economia applicata
SECS-S/03 - Statistica economica
SECS-S/04 - Demografia
SECS-S/05 - Statistica sociale

SPS/01 - Filosofia politica
SPS/04 - Scienza politica

M-STO/02 - Storia medievale
M-STO/02 - Storia moderna
M-STO/03 - Storia dell'Europa orientale
M-STO/04 - Storia contemporanea
SECS-P/12 - Storia economica
SPS/02 - Storia delle dottrine politiche
SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche
SPS/05 - Storia e istituzioni delle Americhe
SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali

SPS/07 - Sociologia generale
SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi
SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro
SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio
SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici
SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale

L-LIN/04 - Lingua e traduzione – Lingua francese
L-LIN/12 - Lingua e traduzione – Lingua inglese
M-DEA/01- Discipline demotnoantropologiche

4. Il candidato in possesso dei requisiti curriculari indicati al comma 3 può accedere al colloquio per la verifica della personale preparazione (anche in attesa di conseguire la laurea, purché abbia conseguito i 27 cfu nei settori indicati). Il colloquio, condotto con il responsabile del tutorato, nominato dal Consiglio del Corso di laurea, è volto ad accertare che il candidato in possesso dei requisiti curriculari abbia maturato adeguata familiarità con il metodo e i contenuti delle discipline

più rilevanti nell'ambito del Corso in Scienze del governo. Se il colloquio ha esito positivo, il tutor rilascia il nulla osta per l'iscrizione.

Le materie oggetto del colloquio finalizzato alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione sono le seguenti: materie storiche e/o politologiche e/o sociologiche e/o economico-giuridiche

5. I candidati in possesso di titolo estero sono soggetti alla verifica della conoscenza della lingua italiana in sede di colloquio e l'iscrizione potrà avvenire soltanto previa verifica dell'adeguata personale preparazione secondo le modalità fissate dall'Ateneo. L'accesso a tale verifica è subordinato al possesso dei requisiti curriculari indicati al comma 3 e pubblicati sul sito. Tale possesso è accertato nel rispetto della normativa vigente. Il colloquio volto ad accertare l'adeguatezza della personale preparazione potrà svolgersi anche in lingua inglese e francese, e verterà sulle stesse discipline indicate al comma 3.

6. Qualora il candidato non sia in possesso degli specifici requisiti curriculari di cui al comma 2, su indicazione del CCLM potrà eventualmente iscriversi a singoli insegnamenti offerti dall'Ateneo e dovrà sostenere con esito positivo il relativo accertamento prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale. L'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo è comunque subordinata al superamento con esito positivo del colloquio finalizzato alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.

4. Gli iscritti al Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea magistrale non si articola in curricula.

2. Il piano di studio è descritto nell'allegato, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio e il calendario stabilito annualmente secondo

quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art. 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. I corsi sono di norma di 54 ore per 9 crediti o di 36 ore per 6 crediti. I laboratori corrispondono normalmente a 18 ore per 3 crediti.

3. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCLM di volta in volta.

4. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stage ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 3 crediti.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea Magistrale e approvate dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analogo rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami e altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

5. Il calendario degli esami di profitto è stabilito sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento didattico di Dipartimento. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.

6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento (ovvero della Scuola di riferimento), su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.

7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione consultiva paritetica competente e i Docenti interessati.

8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata mediante le pagine web del corso di laurea. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.

9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.

10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.

11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.

12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore di uno dei Dipartimenti di riferimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche

dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.

13. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

14. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

15. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 120 crediti, comprendendo quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale.

La prova finale consiste nella discussione pubblica di una relazione scritta o tesi, che deve essere elaborata dallo studente in modo originale sotto la guida di un relatore o relatrice. Il relatore o la relatrice deve essere un/a docente con cui il candidato o la candidata abbia sostenuto un esame, oppure docente incardinato/a in un settore disciplinare in cui il/la candidato/a abbia sostenuto almeno un esame durante il percorso di studi che si appresta ad ultimare. Se il/la docente è di un altro Corso di studi il/la candidato/a deve chiedere autorizzazione al/la Presidente del proprio Corso di studi. Eventuali deroghe sono oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Corso di studi.

La valutazione conclusiva della carriera dello studente tiene conto dei risultati delle attività formative precedenti e dell'elaborazione e discussione della tesi.

Considerata l'importanza attribuita all'elaborazione della prova finale, che rappresenta un momento fondamentale di integrazione e completamento del percorso di studio, gli studenti sono invitati a prendere contatto per tempo con un docente relatore.

Il docente relatore ha incontri periodici con lo studente, segue l'avanzamento del lavoro, discute con lui la progressiva stesura dei capitoli affinché studio e scrittura avanzino di pari passo attraverso una costante supervisione, che costituisce un momento formativo per lo studente, a completamento del suo percorso.

2. La prova finale consiste nella presentazione di una relazione scritta o tesi, elaborata dallo studente sotto la guida di un docente (relatore).

La tesi può essere di due tipi.

1. Tesi compilativa: lo studente affronta un determinato tema servendosi della letteratura scientifica esistente e offrendo un contributo originale attraverso una propria interpretazione delle fonti secondarie.

2. Tesi di ricerca: lo studente affronta un determinato tema offrendo i risultati di una ricerca originale condotta su fonti primarie e/o attraverso un'indagine empirica e inquadrando il proprio contributo all'interno del dibattito scientifico sull'argomento.

Previo accordo con il proprio relatore, ciascun tipo di tesi può essere accompagnato da un periodo di tirocinio presso enti di ricerca o enti pubblici e privati, al fine di rendere più agevole l'accesso alle fonti e/o di applicare metodi di ricerca-azione, come l'osservazione partecipante o i metodi etnografici.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Non sono previste propedeuticità obbligatorie.
2. La frequenza alle varie attività formative è vivamente consigliata.

ARTICOLO 11 **Piano carriera**

1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCLM.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12 **Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree**

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in Scienze del governo dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare e il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea Magistrale della medesima classe viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 9 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in "Ulteriori attività formative" (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 3 crediti.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe LM-62, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 60.
6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato e approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea.

ARTICOLO 13 **Docenti**

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 - ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline	Attività di ricerca a supporto dell'attività
-----------------------------	-----------------------------	--	---	---

			insegnate	didattica
M-GGR/02	M-GGR/02	DANSERO EGIDIO	v. sito del docente	v. sito del docente
M-STO/02	M-STO/02	ALBERTONE MANUELA	v. sito del docente	v. sito del docente
M-STO/04	M-STO/02	MARGOTTI MARTA	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/02	SPS/02	BORGOGNONE GIOVANNI FRANCESCO	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/08	IUS/08	DELLAVALLE SERGIO	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/01	SPS/01	BOVERO MICHELANGELO	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09	SPS/09	DI MONACO ROBERTO	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/02	SPS/02	RAGONA GIANFRANCO	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/04	SPS/04	RAVAZZI STEFANIA	v. sito del docente	v. sito del docente
M-STO/04	M-STO/04	SODDU PAOLO	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/04	SPS/04	GRASSI DAVIDE	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	SEMI GIOVANNI	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/04	SPS/04	DI MASCIO FABRIZIO	v. sito del docente	v. sito del docente
L-LIN/12	L-LIN/12	SABATINI FEDERICO	v. sito del docente	v. sito del docente

B. Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base delle attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente)

CAPONIO TIZIANA	PA
CHIAVISTELLI ANTONIO	PA
CUONO MASSIMO	RD
DI MONACO ROBERTO	PA
RAVAZZI Stefania	PA
TUCCILLO Alessandro	PA

ARTICOLO 14 **Orientamento e Tutorato**

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea magistrale. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso il Dipartimento di Dipartimento di Culture, politica e società.

2. I tutor del Corso di Laurea Magistrale in Scienze del governo sono:

Docenti ALBERTONE Manuela
BORGOGNONE Giovanni Francesco
DI MONACO Roberto
GRASSI Davide
MARGOTTI Marta
RAGONA Gianfranco
SABATINI Federico

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di Studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante termina alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - confronto fra docenti e studenti;
 - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il consiglio di corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal consiglio di dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

2. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea magistrale determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.